



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 649

APERTURA H24 DEI CENTRI DI SALUTE MENTALE IN VENETO, PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E IL DIRITTO ALLA CURA

presentata il 23 luglio 2025 dalle Consigliere Bigon, Camani, Luisetto e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che in Veneto oltre 70.000 persone sono in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale, e si stima che il 20% della popolazione manifesti situazioni di disagio psicologico e disturbi mentali sottosoglia. Negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento fino al 30% di richieste, con un picco soprattutto da parte di minori e giovani adulti;

RILEVATO che il contrasto ai disturbi mentali è un elemento cruciale per il benessere generale della società, dal momento che questi ultimi impattano non solo sulla vita degli individui direttamente colpiti dai disturbi, ma anche sulle loro famiglie, sulla comunità di appartenenza e sul tessuto economico e sociale nel suo complesso;

APPURATO CHE:

- l'aumento del bisogno di salute mentale si registra anche nella Regione del Veneto. In particolare, l'ultimo rapporto dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Veneto (IRES), pubblicato a giugno 2024, attesta che:

- nella Regione Veneto, il tasso di mortalità per suicidi, standardizzato per età, è di 7,0 per 100.000 abitanti, con una maggiore prevalenza nei territori dell'Azienda ULSS 1 e dell'Azienda ULSS 7;
- per quanto riguarda l'autolesionismo, nel Veneto, il tasso è aumentato nel biennio 2020-2022 rispetto al triennio 2016-2019, con un incremento del 5,7% nei maschi e del 16,9% nelle femmine;
- il servizio di neuropsichiatria infantile nella Regione Veneto ha meno posti letto rispetto a quanto previsto dalle schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGR n. 614/2019, la quale ne aveva programmati 54 negli ospedali di Belluno, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e Treviso per gestire le emergenze psicopatologiche degli adolescenti tra i 12 e i 18 anni. A causa del numero

limitato di posti letto, anche i minori con disturbi del comportamento alimentare vengono ricoverati in pediatria o in reparti per adulti;

- per quanto riguarda i posti nelle strutture psichiatriche residenziali, la Regione del Veneto garantisce 4,5 posti ogni 10.000 abitanti, rispetto alla superiore media nazionale di 5,2 posti ogni 10.000 abitanti;
- attualmente, il Veneto è penultimo tra le Regioni italiane per spesa pro capite nella salute mentale, con soli 46,18 euro investiti per abitante;

EVIDENZIATO che attualmente, i Centri di Salute Mentale (CSM) presenti sul territorio regionale operano prevalentemente con orari diurni (lunedì - venerdì), lasciando scoperti proprio quei momenti in cui spesso si manifestano crisi acute o episodi di sofferenza psichica, che vengono così indirizzati in modo improprio ai Pronto Soccorso ospedalieri o alle forze dell'ordine, con aggravio di costi e senza un'adeguata risposta terapeutica;

CONSIDERATO CHE:

- alcune regioni italiane hanno già avviato, o stanno sperimentando, modelli organizzativi innovativi con l'estensione oraria dei servizi di salute mentale, riscontrando un miglioramento nella qualità della presa in carico e nella soddisfazione degli utenti;

il modello di CSM aperto 24 ore su 24:

- consente di ricevere supporto immediato anche in orari serali, notturni o festivi, quando il disagio psichico può manifestarsi con maggiore intensità;
- disponendo di equipe multiprofessionali, assicura una presa in carico personalizzata e non frammentata, che valorizza la costruzione di una relazione terapeutica stabile nel tempo;
- favorisce una gestione più efficace delle emergenze domiciliari, grazie alla possibilità di attivare interventi anche al di fuori della sede del centro;
- contribuisce a ridurre lo stigma associato alla salute mentale, poiché rende il servizio visibile, accessibile e normalizzato all'interno del territorio;

impegna la Giunta regionale

- ad attivare un progetto sperimentale, da avviare entro 90 giorni, per l'apertura H24 di almeno un Centro di Salute Mentale per ciascuna Azienda ULSS del territorio regionale, garantendo un presidio fisico operativo con presenza multiprofessionale (medici psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali);
- a prevedere uno stanziamento economico dedicato, con incremento del fondo sanitario regionale destinato alla salute mentale in linea con le indicazioni del Ministero della Salute;
- a favorire l'assunzione e la stabilizzazione del personale dedicato ai servizi di salute mentale, prevedendo congrui incentivi per la copertura dei turni notturni e festivi, e ad agevolare la presenza di équipe territoriali integrate e multidisciplinari;
- a monitorare gli esiti della sperimentazione attraverso indicatori di impatto chiari e verificabili, quali: riduzione degli accessi ai Pronto Soccorso per problematiche psichiatriche, aumento dei casi gestiti direttamente dai CSM, tempi medi di presa in carico, soddisfazione degli utenti e delle famiglie;
- a estendere, entro 18 mesi dall'avvio del progetto pilota, l'apertura H24 a tutti i Centri di Salute Mentale del Veneto, qualora i risultati evidenziassero un effettivo miglioramento nell'efficienza del sistema e nella qualità dell'assistenza;

- ad avviare una campagna regionale di comunicazione pubblica e informazione sulla salute mentale, coinvolgendo i Comuni, le scuole, le associazioni di pazienti e familiari, al fine di ridurre lo stigma e diffondere la conoscenza dei servizi territoriali.
